

Alla c.a. de

UNHCR RSSE
Via Leopardi, 24 00185, Roma
unhcr@pec.it
protection.unhcr@pec.it
itaro@unhcr.org

E p.c. alla c.a. de

Il Ministero dell'Interno
gabinetto.ministro@pec.interno.it
Dipartimento Libert  Civili e Immigrazione
dlci.aagg@pecdlci.interno.it
gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it
servizi.civili@pecdlci.interno.it
Dipartimento Pubblica Sicurezza
dipps.555doc@pecps.interno.it

la Prefettura di Agrigento
c.a. del Prefetto Dott.ssa Maria Rita Cocciufa
c.a. della Dirigente Area IV
protocollo.prefag@pec.interno.it

Oggetto: richiesta di conferma della risposta fornita dal Ministero Interno in data 24.11.2022 in risposta a Foia che indica nell'UNHCR l'unico soggetto incaricato di assolvere all'obbligo di informativa nei confronti di tutti i cittadini stranieri presenti nell'hotspot di Lampedusa

Gentili,

nell'ambito delle finalit  di promozione dell'informazione, di documentazione e studio delle questioni di carattere giuridico attinenti all'immigrazione e alla condizione dello straniero con cui opera l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), nell'ambito del progetto Inlimine, con la presente si intende chiedere informazioni in merito al ruolo svolto da UNHCR **con riferimento all'implementazione della garanzia di informativa a favore dei cittadini stranieri presso l'hotspot di Lampedusa.**

Si premette che, nell'ottica di sviluppare un dibattito pubblico consapevole in merito a tale complesso tema, si intende dare conto pubblicamente delle nostre ricerche, delle istanze fatte, delle risposte ottenute al fine di fare luce sui profili di criticit  che caratterizzano la condizione dei cittadini.e stranieri.e in arrivo sul territorio italiano.

In data 14.11.2022 veniva inviata istanza di accesso civico generalizzato al Ministero dell'Interno, alla Prefettura di Agrigento, nonché alla Vostra Organizzazione, al fine di conoscere protocolli adottati, la delega o mandato istituzionale attribuito dal Ministero dell'Interno e/o Prefettura di Agrigento all'Agenzia UNHCR ai fini dello **svolgimento all'interno dell'hotspot di Lampedusa dell'attività di informativa legale** sulla normativa vigente in materia di immigrazione e asilo a supporto dei cittadini stranieri in arrivo sul territorio italiano, in base a quanto previsto dalla normativa.

Infatti, come noto, l'art. 10 ter del D.lgs. 286/98, prevede che ai cittadini stranieri condotti per le esigenze di soccorso e di prima assistenza e per le operazioni di rilievo fotodattiloscopico e segnaletico, presso i "punti di crisi", appunto gli hotspot, sia assicurata adeguata informazione sulla procedura di protezione internazionale, sul programma di ricollocamento in altri Stati membri dell'Unione europea e sulla possibilità di ricorso al rimpatrio volontario assistito. La normativa sancisce quindi l'obbligo giuridico che grava sul Ministero dell'Interno di informare tutti i cittadini stranieri soccorsi e presenti nell'hotspot di Lampedusa.

I diritti di informazione individuale, e quindi l'obbligo informativo che grava sulla pubblica amministrazione, sono sanciti anche dal decreto legislativo n. 142 del 2015 all'art. 3 e dall'art. 10 del d.lgs. 25/2008.

Le autorità, che per prime vengono in contatto con i cittadini di paesi terzi presenti sul territorio, alla frontiera o nelle zone di transito degli stati membri sono tenuti a dare le pertinenti informazioni sulle modalità e sulle deputate sedi di presentazione della relativa istanza.

Ancora. La direttiva europea n. 32/2013/UE stabilisce, ai sensi dell'art. 8, par. 1, in carico alle autorità, l'obbligo, da parte degli Stati membri, di informativa sulla possibilità di esercitare il diritto di asilo al fine di garantire l'accesso alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ai cittadini di paesi terzi o apolidi tenuti in centri di trattenimento o presenti ai valichi di frontiera, comprese le zone di transito alle frontiere esterne, quindi inclusi gli hotspot.

In data 24 novembre 2022, Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, riscontrando l'istanza, rappresenta che l'UNHCR opera all'interno dell'hotspot di Lampedusa in virtù del proprio mandato istituzionale, in applicazione dell'art. 35 della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dell'articolo II del Protocollo del 1967 che impone agli Stati membri di collaborare con l'Agenzia nell'esercizio delle sue funzioni e più specificamente di assistere l'UNHCR nel suo ruolo di supervisore della applicazione della suddetta Convenzione. Alla luce di tale riscontro, quindi il Ministero afferma formalmente come il dovere di informativa legale sulla normativa vigente in materia di immigrazione e asilo a supporto dei cittadini stranieri in arrivo sul territorio italiano che grava in capo alla pubblica amministrazione è da loro **assolto tramite completa delega all'Agenzia**, quindi, attualmente, un obbligo che è esclusivamente e nella sua interezza assolto dalla attività svolta dall'UNHCR.

Alla luce del quadro descritto, nell'ottica di sviluppare un dibattito pubblico consapevole e partecipato da tutti gli attori coinvolti in prima linea nella gestione degli arrivi e tenuto conto di quanto rappresentato dal Ministero, **si chiede**:

- conferma della circostanza per cui è totalmente in capo all'UNHCR l'implementazione della garanzia di informativa in favore di tutti i cittadini stranieri che arrivano nell'hotspot di Lampedusa, così come previsto dalla normativa citata;
- Conferma della circostanza per cui UNHCR sia il soggetto delegato ad adempiere a questo dovere istituzionale, così come rappresentato dal Ministero dell'Interno;

- Di conoscere le modalità attraverso cui viene garantito tale diritto a tutti i cittadini stranieri presenti presso l'hotspot di Lampedusa e in quale fase delle procedure di identificazione.

Roma, 02.12.2022

Per il Progetto InLimine di ASGI

Avv. Loredana Leo

